



## Annabelle 3 (2019)

**Un capitolo che allarga i confini della serie, introduce un tocco di ironia e convince con una seconda parte scatenata.**

Un film di Gary Dauberman con Mckenna Grace, Patrick Wilson, Vera Farmiga, Madison Iseman, Katie Sarife, Emily Brobst, Steve Coulter, Eddie J. Fernandez, Stephen Blackehart, Michael Cimino [II]. Genere Horror durata 106 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: mercoledì 3 luglio 2019

Il terzo capitolo di 'Annabelle', la serie di film di grande successo con protagonista la famigerata bambola malefica dell'universo di 'The Conjuring'.

**Rudy Salvagnini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

I coniugi Ed e Lorraine Warren, demonologi e cercatori di fantasmi, hanno chiuso la bambola Annabelle, pericolosa perché posseduta da uno spirito, in un'apposita teca nel loro personale museo degli orrori nello scantinato di casa. La teca è stata sigillata e benedetta in modo che il male non possa uscirne. La piccola Judy, figlia dei Warren, sta per compiere dieci anni e, pur essendo molto legata ai genitori, soffre un po' per la loro controversa popolarità e viene presa in giro a scuola, non trovando nemmeno amichetti che vengano a fare festa con lei per il suo compleanno. I genitori devono uscire di casa per la nottata e Judy viene affidata alla giovane babysitter Mary Ellen, con cui la bambina si trova molto bene. Un'amica di Mary Ellen, Daniela, in pratica si autoinvita a fare festa con le due, ma ha uno scopo segreto. Vuole scendere nel museo dei Warren per cercare di comunicare con lo spirito di suo padre, morto da non molto. Sgattaiolata nello scantinato, chiede allo spirito di manifestarsi, di dare un segno. Il segno lo ottiene proprio da Annabelle e perciò apre la teca. Pessima idea.

L'episodio precedente, "Annabelle 2: Creation", era un prequel. Questo, invece, si riallaccia a quanto accaduto in "L'evocazione - The Conjuring", in particolare al momento in cui i Warren mettono al sicuro (o credono di farlo) la bambola nella loro casa ed è un nuovo tassello in quello che, film dopo film, sta sempre più prendendo le connotazioni di uno sfaccettato universo cinematografico.

Il film ci mette un po' a carburare. Nella prima metà abbondante succede poco: molto spazio è infatti dedicato a cercare di creare un'empatia con i personaggi, riuscendoci in modo sufficiente, anche se non mancano alcune battute a vuoto. Per esempio, il momento topico dell'apertura del vaso di Pandora, con la discesa di Daniela nel museo degli orrori e la sua improvvida apertura della teca di Annabelle non è molto credibile nelle modalità e nelle motivazioni, risultando più che altro un mero pretesto per dare la stura agli elementi spettrali.

La seconda parte, nella quale le parole in massima parte lasciano spazio alle immagini, è però molto tesa e ricca di suspense, con diverse trovate visuali di sicuro effetto. Il film lascia da parte i toni compassati della prima metà e si trasforma in un incubo nel quale la raccolta di cimeli dei coniugi demonologi si dispiega in tutto il suo maligno fulgore, generando più di qualche brivido in una classica situazione da horror claustrofobico, tutto confinato all'interno di una casa.

Gary Dauberman, sceneggiatore di tutta la serie (e di molto altro), esordisce come regista con un film che ne evidenzia le doti di narratore anche e soprattutto visuale: un maggiore equilibrio non avrebbe fatto male, ma quando l'orrore si scatena, Dauberman ottiene una resa che non scontenterà gli appassionati. Meno immaginifico e d'atmosfera di "Annabelle 2: Creation", questo nuovo episodio nel complesso comunque non delude. L'introduzione di qualche tocco comico - con il personaggio dello spasimante di Mary Ellen - non stona, anche perché il dosaggio è sapiente e contenuto.

Vera Farmiga e Patrick Wilson ormai abitano i loro ruoli con una disinvoltura e una bravura tale da rendere sempre un piacere vederli. Qui si limitano a quella che una volta si sarebbe detta una partecipazione straordinaria, ma lasciano il segno. McKenna Grace ('Amityville: Il risveglio') si conferma attrice sorprendentemente brava: riesce a rendere in modo sincero la serena consapevolezza, appena tinta di mestizia, di una bambina costretta dagli eventi a vivere una vita fuori dal normale con la ferma volontà di farlo nel modo migliore, con i suoi genitori. E poi usa il crocifisso quale baluardo del Bene contro il Male con la stessa sicurezza e veemenza del Van Helsing di Peter Cushing dei bei tempi andati.

Il film è dedicato alla memoria della vera Lorraine Warren morta all'età di 92 anni.